

Progetto Italia: nozze **Salini-Astaldi** Nasce il campione delle costruzioni

INFRASTRUTTURE

Dopo mesi di trattative serrate arriva il via libera definitivo a Progetto Italia. Lo ha annunciato ieri **Salini Impregilo**: l'operazione è

«volta a rafforzare il settore nazionale delle grandi opere e delle costruzioni e che farà parte del più ampio piano industriale della società al 2021». — *Servizi pagina 5*

Progetto Italia, maxi piano al via

Infrastrutture. Approvati i termini dell'operazione tra **Salini Impregilo** e Astaldi con il supporto di Cdp Equity

Le mosse. Aumento di capitale da 600 milioni per il general contractor e nuova finanza dalle banche per 935 milioni

Laura Galvagni

Dopo mesi di trattative serrate arriva finalmente il via libera definitivo a Progetto Italia. Lo ha annunciato ieri in una nota il **gruppo Salini Impregilo** spiegando che l'operazione è «volta a rafforzare il settore nazionale delle grandi opere e delle costruzioni e che farà parte del più ampio piano industriale della società al 2021».

La società ha firmato ieri due accordi di investimento: il primo con l'azionista di controllo **Salini Costruttori** e con Cdp Equity (Cdp) e il secondo con tre primarie banche finanziatrici, ossia UniCredit, Intesa Sanpaolo e Banco Bpm. Lo schema, come noto, prevede un aumento di capitale di **Salini Impregilo** da 600 milioni offerto in sottoscrizione a investitori istituzionali tra i quali **Salini Costruttori**, Cdp Equity e gli istituti di credito: gli accordi stabiliscono impegni di sottoscrizione rispettivamente per 50 milioni, 250 milioni e 150 milioni. Sul resto, al massimo 150 milioni, è stato stipulato un pre-accordo di sottoscrizione - in caso di eventuale inoptato - con le banche che cureranno l'aumento. Inoltre, **Salini Impregilo** ha ricevuto un impegno da parte di alcune banche tale da incrementare la flessibilità finanziaria del nuovo polo. Sono infatti previste nuove linee di credito per cassa o per firma da complessivi 935 milioni a cui si sommano circa 170 milioni per l'estensione del debito di **Salini Impregilo**.

In questo quadro si inserisce l'aumento di capitale da 225 milioni di Astaldi, fondamentale perché

l'azienda possa procedere con il piano di concordato in continuità che verrà presentato al Tribunale di Roma per l'omologa al più tardi oggi in mattinata.

Se questa è la portata finanziaria della manovra, esiste poi anche un riassetto sul piano della governance. L'assemblea del general contractor che sarà chiamata ad approvare l'aumento dovrà esaminare anche alcune modifiche relative all'assetto di vertice: il cda di **Salini Impregilo** sarà di 15 componenti, di cui un terzo designato da Cdp Equity, tra cui il presidente indipendente (previo gradimento di **Salini Costruttori**). Il ceo resterà **Pietro Salini** mentre Massimo Ferrari, che ha condotto le trattative, verrà confermato nel ruolo di general manager. Le parti hanno anche convenuto di costituire un nuovo comitato strategico con il compito di supportare il board nell'implementazione di Progetto Italia fino al suo completamento. L'asse tra **Salini Impregilo** e Astaldi produrrà un soggetto da 9 miliardi di giro d'affari e 400 milioni di ebit. Ma in prospettiva, se il piano verrà allargato ad altri competitor, come ha scritto ieri in una missiva ai dipendenti **Pietro Salini**, si punta a «creare un gruppo internazionale ancora più grande, in grado di competere con i principali player del settore, capace di presentarsi sul mercato entro il 2021 con un fatturato di 14 miliardi, un portafoglio di 62 miliardi. Dieci anni fa questo era solo un sogno, oggi si sta lavorando per realizzarlo». I candidati naturali a entrare nel perimetro oltre alle numerose società in crisi, tra

cui Condotte, Cmc, Grandi Lavori Fincosit e Trevi sono anche aziende al momento in salute come Rizzani de Eccher, Pizzarotti e Vianini Lavori. Si vedrà fino a che punto Progetto Italia sarà in grado di spingersi.

Come sottolineato ieri da Cdp, tassello fondamentale dell'operazione, senza la quale non si sarebbe potuto procedere, il piano «è in linea con la missione istituzionale di Cdp a supporto del Paese e offre prospettive di redditività e di sviluppo, generando valore per gli investitori e gli altri stakeholder di riferimento». Inoltre, «l'iniziativa, aperta a tutti i soggetti industriali che intendono parteciparvi, assume una valenza di sistema». Questo perché come sottolineato da **Salini Impregilo** va a rafforzare un settore che rappresenta l'8% del Pil nazionale ma che è anche fortemente frammentato. Riavviando, peraltro, svariati progetti attualmente bloccati in Italia (circa 36 miliardi di opere congelate sopra i 100 milioni di valore). La speranza, poi, è di potersi aggiudicare una fetta dei 630 miliardi di euro di progetti infrastrutturali attesi a livello globale nel prossimo triennio.

Diversi gli advisor che hanno seguito l'operazione, tra i quali Vitale&Co, BonelliErede e Bofa Merrill Lynch per **Salini Impregilo**, Houlihan Lokey per le banche finanziatrici e Rothschild per Astaldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Progetto Italia

Pacchetto finanziario



Fonte: elaborazione dati Salini Impregilo



Cassa investirà 250 milioni, Salini 50 milioni, le banche 150 milioni e il resto sarà riservato al mercato



Il futuro ceo Pietro Salini, già ceo di Salini Impregilo ha scritto ai dipendenti: «Con Progetto Italia diamo vita a un sogno: realizzare un polo nazionale delle costruzioni con ambizioni globali»